



SCIE CHIMICHE: UNA VERITÀ SEGRETTATA

INDAGINI, TESTIMONIANZE E PROVE
DEL PIÙ GRANDE COMLOTTO GLOBALE



LA CHIAVE ORGONICA

“Scie chimiche: una verità segretata”

© Comitato Chiave Organica

I edizione: dicembre 2015

In copertina: © Arturo Falliretti Web Developer & Designer

Quest'opera è protetta da licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate
CC BY-NC-ND

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode>



NOTE LEGALI

Il presente libro è stato redatto e curato dagli autori del sito web <http://chiaveorganica.altervista.org>. Il disclaimer pubblicato alla pagina <http://chiaveorganica.altervista.org/disclaimer/> si applica anche alle pagine di questo libro.

Indice

Prefazione.....	6
Gli autori.....	7
Premessa	8
CAPITOLO 1: LE SCIE CHIMICHE E LA POLITICA	10
1.1 Renzi: bloccati i finanziamenti della ricerca sul Morgellons	10
1.2 Renzi, è ufficiale: dal prossimo anno manicomio per chi crede nelle scie chimiche.....	11
1.3 Politici coraggiosi: un elogio ai parlamentari battutisi contro le scie chimiche	14
1.4 La Russia vuole liberare l'Europa dalle scie chimiche?.....	16
1.5 Putin vieta lo spazio aereo russo a velivolo armato di scie chimiche	19
CAPITOLO 2: IL MORBO DI MORGELLONS.....	21
2.1 Morte da Morgellons in Kazakistan.....	21
2.2 Ebola o Morgellons? I referti segreti da Lampedusa.....	22
2.3 Focolaio di Morgellons in Indonesia, popolazione in quarantena	24
2.4 I fili delle banane distruggono il Morgellons	26

CAPITOLO 3: LE PROVE	28
3.1 La grande truffa dei voli low cost	28
3.2 Neve estiva rossa a causa degli ossidi di ferro e bario delle scie chimiche	29
3.3 Scoperta relazione tra calvizie e scie chimiche	31
3.4 Scoperto nei carburanti per auto additivo usato per spargere scie chimiche	33
3.5 Bacche di Goji: ecco dove prendono il manganese che ci spruzzano in testa	34
3.6 Scoperta shock: scie chimiche invisibili su tutta Italia.....	36
3.7 Le scie chimiche causano eiaculazione precoce.....	37
3.8 Moria di uccelli Padulo intossicati dal bario.....	39
3.9 Paracadutista muore dopo il passaggio in una scia chimica	40
3.10 Rom rubano taniche di carburante in aeroporto ma al loro interno c'è bario.....	41
CAPITOLO 4: IL RUOLO DELLA DISINFORMAZIONE UFFICIALE ..	43
4.1 IlMeteo.it e le minacce a chi denuncia la geoingegneria ..	43
4.2 Se credi alle scie chimiche sei malato di mente	45
4.3 Facebook censura le scie chimiche nelle foto	47
4.4 Volo AS448, l'insabbiamento dei media.....	48
4.5 Inghilterra: sciopero piloti anti scie chimiche	50
4.6 Marò, eroi nella lotta contro le scie chimiche?	51

4.7 Il misterioso rientro di Samantha Cristoforetti e la sindrome aerotossica	53
4.8 Gli uomini col borsello: i men in black italiani.....	55
CAPITOLO 5: COME REAGIRE.....	57
5.1 Libri sulle scie chimiche al posto della Bibbia in hotel	57
5.2 Nasce il primo centro per aiutare le persone a credere nelle scie chimiche.....	58
5.3 Misurare la distanza degli aerei in maniera facile e senza telemetro.....	60

Prefazione

Di Pierdomenico Spararazzi (*)

Quando da giovane vedevo quelle strisce chiare lasciate in cielo dagli aerei, andavo dal mio professore di scienze a chiedergli spiegazioni. “Sono solo condensa”, soleva ripetermi come un mantra, nonostante le mie obiezioni. È stata questa sua ostinazione a spingermi nell’intraprendere la carriera di docente liceale: quella di scoprire finalmente la verità in maniera indipendente e insegnarla ai miei futuri alunni.

La prima volta che La Chiave Orgonica mi ha messo in mano questo libro, ho trattenuto a stento l’emozione di avere uno dei manuali più aggiornati degli ultimi anni sul tema delle scie chimiche. Gli autori hanno tenuto un approccio scientifico e divulgativo, senza però rinunciare all’esaustività che questo tema merita. L’intero libro si legge tutto d’un fiato. L’accuratezza delle informazioni è sorprendente, ben documentata e testimoniata, così come gli argomenti sono trattati con cura e in profondità. In quanto insegnante mi sento in dovere di segnalare questo tomo come libro di testo obbligatorio per le scuole superiori. Appena pubblicato farò scrivere ai miei alunni un tema sull’argomento.

(*) Professore emerito di scienze al liceo “Daniel Peterson” di Lipton, India

Gli autori

La Chiave Organica è un team di ricercatori indipendenti accomunati dall'interesse per la ricerca della verità. Il loro sito web e la loro pagina facebook, sempre aggiornati con le più recenti indagini del momento, ricevono sempre più consensi e apprezzamenti sia in Italia che all'estero. Non chiedono denaro né tramite donazioni né tramite inserimento di banner pubblicitari, perché ritengono che gli onesti debbano divulgare gratuitamente le loro conoscenze all'umanità intera. Scrivono sotto pseudonimo per la paura di minacce e ritorsioni da governi ombra e NWO.

*Melvin Frohike, Prometeo, Wotan,
Peppe Pluton, Mario Pitone, Maya,
Gino Primus, Clyde Brown*

<http://chiaveorganica.altervista.org>

<http://www.facebook.com/LaChiaveOrganica>

Premessa

Perché un altro libro sulle scie chimiche? si chiede il lettore sprovveduto. La verità è là fuori, basta alzare la testa e tutti lo capirebbero, senza contare il materiale già disponibile sull'argomento diffuso dai ricercatori indipendenti su Google o YouTube. Purtroppo è facile imbattersi nei poco seri "ricercatori arraffatori", gente che in apparenza diffonde verità scomode, salvo poi scoprire che molto materiale è stato copiato da altri siti senza autorizzazione, e finisce col chiedere l'elemosina tramite donazioni, banner pubblicitari o pubblicazioni. Quello che avete in mano, gentili Lettrici e Lettori, è un libro realizzato a costo zero: noi autori non chiediamo nulla e non vogliamo nulla, salvo diffondere le nostre conoscenze nei nostri ritagli di tempo a tutta l'umanità. Le storie e le indagini indipendenti che troverete nei capitoli seguenti le scoprirete solo grazie a noi e alla nostra fatica, che speriamo venga apprezzata come sinonimo di serietà.

Sappiamo che molte menti là fuori non sono ancora pronte a credere a quello che sta succedendo intorno a loro, ottenebrate dalla nebbia che i mass media di regime spargono a destra e a manca. Capiamo quindi che queste persone vengano spinte, in buona fede, a darci contro, ad additarci come "troll di regime". A queste persone, e a tutti quelli che leggeranno con spirito critico questo libro non possiamo che dire: Aprite gli occhi! Ora!

Gli Autori

CAPITOLO 1: LE SCIE CHIMICHE E LA POLITICA

La politica sia italiana che mondiale si è spesso occupata del problema delle scie chimiche, a volte ammettendo il problema e chiedendo indagini approfondite (senza mai realmente ottenerle), altre volte (ahinoi più spesso) cercando di ostacolare la verità. Non sono nemmeno mancati occasioni di derisione e inquinamento delle prove. Alcuni politici italiani coraggiosi hanno ammesso timidamente in passato il problema, ma sono stati rapidamente fatti scomparire; altri stanno chiaramente dalla parte opposta, come l'attuale premier Matteo Renzi, che passa com'è nel suo stile dalle parole ai fatti cercando di censurare tutto quello che i ricercatori indipendenti e i liberi pensatori pubblicano. Parlando di politica internazionale, sicuramente la Russia di Putin spicca quale baluardo contro le irrazioni clandestine. Andremo ad approfondire questi temi nei prossimi paragrafi.

1.1 Renzi: bloccati i finanziamenti della ricerca sul Morgellons

Il premier Matteo Renzi, come molti di voi sapranno, ha intenzione di intervenire sulla situazione disastrosa dell'Italia riducendo il cuneo fiscale e incentivando il lavoro. Ovviamente ogni cambiamento implica delle conseguenze, e per finanziare o detassare determinati settori c'è bisogno poi di far quadrare i conti (sarà poi così?) in altri modi. Proprio nell'intento di far quadrare i conti e di ridistribuire gli investimenti è stato deciso di bloccare dei finanziamenti che sarebbero dovuti andare a piccoli istituti di ricerca

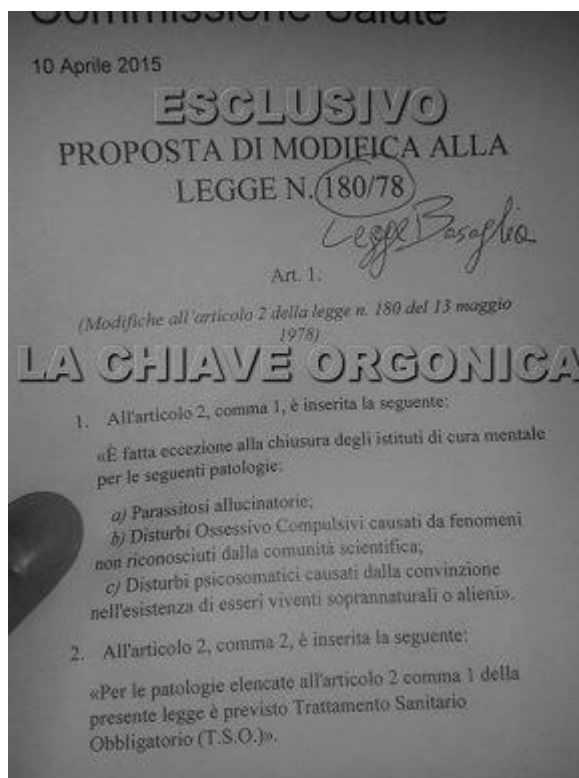
ritenuti superflui. Tra le tante ricerche che si sono viste sbattere la porta in faccia c'è quella sul Morgellons che un piccolo team di ricercatori Italiani aveva intenzione di portare avanti. *“Era da 3 anni che aspettavamo questi fondi che ci avrebbero permesso di acquistare nuove strumentazioni. Ci siamo sentiti dire che al momento il Paese non ha bisogno di ricerche su una malattia inesistente”* dice **Marco Salotti**, responsabile del team di ricerca.

La sindrome di Morgellons negli ultimi anni si è diffusa in maniera allarmante, il numero di casi nel 2013 ha superato del 23% quelli del 2012. Le cause di questo morbo con molta probabilità sono riconducibili alle sostanze chimiche che vengono disperse nei nostri cieli. Nonostante presenti sintomi ben evidenti e attestabili scientificamente le istituzioni continuano ad ignorarla, ed ora quel piccolo barlume di speranza nel nostro Paese si è spento. Parleremo della sindrome di Morgellons in modo approfondito più avanti in questo libro.

1.2 Renzi, è ufficiale: dal prossimo anno manicomio per chi crede nelle scie chimiche

Qualche tempo fa siamo stati contattati in forma anonima da una persona che si è qualificata come **P.B.**, uno dei pochi parlamentari onesti della Repubblica italiana, e ci ha chiesto di pubblicare una foto, da lui scattata col cellulare in Commissione Salute, di una proposta di legge del PD per riaprire i manicomi per chi la pensa diversamente dalla massa. Non sappiamo se si tratti di uno scherzo di cattivo gusto o di una minaccia reale, ma nel dubbio

vi mostriamo ciò che abbiamo ricevuto e diamo a voi lettori la possibilità di farvi un'idea.



Commentiamo il contenuto.

È fatta eccezione alla chiusura degli istituti di cura mentale per le seguenti patologie:

– **Parassitosi allucinatorie**, ovvero il morbo di Morgellons. Se vai dal medico di famiglia dicendogli che hai il Morgellons, invece di

curarti è obbligato a chiamare le squadre speciali di medici che verranno a metterti la camicia di forza a casa tua.

– ***Disturbi ossessivo compulsivi causati da fenomeni non riconosciuti dalla comunità scientifica***, vale a dire che se credi nelle scie chimiche, nei chip sottocutanei, nei cerchi nel grano o all’omeopatia le porte dei manicomi si apriranno per te.

– ***Disturbi psicosomatici causati dalla convinzione nell’esistenza di esseri viventi soprannaturali o alieni***, qui siamo al ridicolo, diremmo addio alle ricerche su sirene e unicorni. Da notare che il termine “viventi” esclude figure storiche e religiose come ad esempio Gesù, in modo da salvare i preti e la Chiesa affinché continuino ad intascare l’8 per mille delle nostre tasse.

Finora la legge pare sia a livello di proposta e stia girando solamente tra le mani dei parlamentari, ma già solo il fatto di averla concepita farebbe capire in che direzione vorrebbe andare il Governo. Se questa legge venisse approvata immaginiamo che le conseguenze si farebbero sentire anche su Internet: gli italiani non sarebbero più liberi di informarsi correttamente, noi gestori di pagine divulgative verremmo subito rinchiusi e i nostri siti oscurati. Speriamo di aver solo ricevuto uno scherzo ben fatto, ma se così non fosse siamo speranzosi sul fatto che i parlamentari onesti riusciranno a bloccare questa assurda proposta di legge.

1.3 Politici coraggiosi: un elogio ai parlamentari battutisi contro le scie chimiche

Chiariamolo subito: il Comitato Chiave Organica non è affiliato con nessuna entità politica! Noi ci schieriamo apertamente a favore delle persone che in Parlamento lottano contro la geoingegneria clandestina, così come non ci facciamo problemi a fare le scarpe a chiunque la supporti, di qualsiasi colore politico esso sia.

Ecco un elenco di eroi politici, oggi dimenticati o ridicolizzati, che hanno portato in passato la causa delle scie chimiche nel Parlamento italiano, e la triste fine che hanno fatto.

Dep. **Italo Sandi**, 2 aprile 2003, DS: per la prima volta la parola “chemtrails” viene nominata all’interno di un’interrogazione parlamentare. Dopo soli 3 anni non riceve più incarichi parlamentari, ed è quindi costretto al silenzio. Per il suo coraggio, proponiamo di intitolare all’ex Deputato l’aeroporto Fiumicino di Roma, dal quale non devono più partire aerei chimici.

Dep. **Severino Galante**, 3 febbraio 2005, CI: interrogazione parlamentare, con descrizione dei metodi di spargimento delle scie («vengono rilasciate [...] da 2 o più aviogetti che seguono rotte non consuete a basse quote e che, incrociandosi, formano figure geometriche, in genere delle ics, dei triangoli o vere e proprie griglie [...] sembrerebbe che le scie contengano anche cristalli di bario e forse di alluminio»). Nessuna risposta ottenuta. Per la descrizione scientifica del fenomeno proponiamo che una statua dell’ex Deputato sostituisca quella presente oggi in piazza Campo de’ Fiori a Roma.

Sen. **Amedeo Ciccanti**, 8 agosto 2007, UDC: nell'interrogazione parlamentare fa specifico riferimento ad alcune regioni italiane sotto pesante attacco sciaclimatico. In Parlamento chiede «Perché il Governo non risponde? Cosa deve nascondere?». I poteri forti hanno fatto in modo che Ciccanti non ricevesse nemmeno un briciolo di attenzione. Per la sua perseveranza proponiamo che via Giuseppe Garibaldi a Roma cambi nome in via Amedeo Ciccanti.

Dep. **Sandro Brandolini**, 5 giugno 2008, PD: insisterà con altre due interrogazioni parlamentari ancora nel 2008 e nel 2009. Otterrà risposte solo negative. Il Deputato è stato mandato in pensione, e il suo nome circola (raramente) solo sulle pagine specializzate in scie chimiche. Per aver costretto i poteri forti a smascherarsi proponiamo un finanziamento pubblico affinché il regista Michael Moore diriga un film intitolato "B per Brandolini".

Dep. **Antonio Di Pietro**, 17 settembre 2008, IdV: preoccupato per la quantità di interrogazioni parlamentari sulle scie chimiche chiede risposte esaustive e convincenti. Le riceverà dal Sottosegretario, che spiegherà anche il funzionamento di HAARP, naturalmente la versione del Governo statunitense. Di Pietro, all'epoca all'apice della sua carriera politica, è oggi definitivamente messo in un angolino, forse a meditare sul fatto che quell'interrogazione parlamentare era meglio non farla. Al Deputato vorremmo coraggiosamente intitolare il Palazzo di Giustizia di Milano, dove saranno un giorno processati i piloti e i meteorologi complici del genocidio clandestino.

Dep. **Domenico Scilipoti**, 22 febbraio 2011, MRN: collega metalli, polimeri, silicati, virus e batteri spruzzati con le scie chimiche con l'aumento dell'incidenza della malattia di Alzheimer,

l'abbassamento delle difese immunitarie e il cambiamento del pH dei terreni. Sostiene che «le operazioni di aerosol [...] finiscono per determinare [...] una lesione di diritti sanciti dalla Costituzione». Vittima di bullismo mediatico, accusato ingiustamente di ignoranza, voltagabbana e legami con la 'ndrangheta, a lui vorremmo fossero dedicate le pagine dei libri di storia oggi inutilmente occupate da politici negazionisti come Degasperi o Kennedy.

1.4 La Russia vuole liberare l'Europa dalle scie chimiche?

Sono di dicembre 2014 le dichiarazioni shock della NATO, secondo cui 26 aerei militari russi sarebbero stati rilevati sorvolare senza autorizzazione lo spazio aereo europeo. I fatti sarebbero stati ulteriormente acuiti dopo due mancate collisioni tra caccia russi e aerei civili e militari europei.

Naturalmente la stampa giornalistica cerca di far passare queste notizie come pericolo militare da guerra fredda, cercando di far credere che la Russia starebbe testando i sistemi difensivi aerei della NATO. Le scuse dei militari di fronte alla presenza dei caccia russi nei cieli europei non stanno però in piedi: se la Russia cercasse veramente di testare le difese militari NATO sarebbero già volati missili intercontinentali. Qual era allora il vero scopo della presenza militare russa nei nostri cieli?

I nostri sospetti prendono una direzione ben precisa se sappiamo, come testimoniato da Giulietto Chiesa, che le scie

chimiche in Russia non esistono¹: esse sono state infatti proibite da Putin con decreto legge, mentre nel resto del mondo occidentale controllato dall'egemonia statunitense risultano in aumento anno dopo anno. Sarà un caso che Angela Merkel, marionetta di Obama in Europa, sia ai ferri corti con il presidente russo?

Noi della Chiave Orgonica, sempre sospettosi nei confronti delle attività militari avioniche, siamo riusciti ad intervistare l'attivista russo Kolimasky Andrej, attualmente sistemista informatico dell'esercito rosso e nel tempo libero divulgatore di verità.

Chiave Orgonica: Buongiorno Andrej, vorrebbe presentarsi a chi non La conosce in Italia?

Kolimasky Andrej: Ciao, volentieri, e diamoci pure del tu. Il mio è uno pseudonimo, ho 32 anni, e lavoro sotto copertura per l'aeronautica militare russa a Prypjat. Nel 2004 mi ero intrufolato nel sistema informatico dell'esercito russo tramite accesso Military Only Net Attack (M.O.N.A.) e ho scoperto documenti riguardanti accordi di non belligeranza sciaclimatica tra Russia e Corea del Nord. Ho fatto 2 mesi di galera e poi Putin mi ha dato un buon lavoro a tempo indeterminato nell'esercito.

CO: Come hai reagito quando sei venuto a conoscenza dell'aumento di attività militare russa sui cieli europei?

KA: Francamente, Chiave Orgonica, era una cosa che nell'ambiente era risaputa già da 11 mesi. Da febbraio infatti Putin ha preso contatti con l'Europa per chiedere il cessato intervento sciaclimatico, ma naturalmente i poteri forti hanno risposto

¹ http://www.youtube.com/watch?v=hNDXcpj_X0k

negativamente. Per questo hanno fatto quello che finora nessun altro Governo mondiale ha mai deciso di fare: intervenire con l'esercito. La NATO ha provato a tenere nascosto il fatto per diversi mesi, ma si sa, come con il finto sbarco sulla Luna, la verità prima o poi, portata avanti dai ricercatori indipendenti, viene a galla.

CO: Quindi i russi vorrebbero finalmente liberarci dalla coltre chimica che gravita sulle nostre teste?

KA: Esattamente. Quello è il primo passo per svegliare le coscienze europee sulla neocolonizzazione statunitense. Ovviamente la Russia è anche arrabbiata perché il nanoparticolato spruzzato su nazioni confinanti ricade sul suolo russo.

CO: Non potrebbe la Russia semplicemente svelare al mondo i documenti sull'esistenza delle scie chimiche, anziché mobilitare l'esercito?

KA: La Russia si è accorta che la semplice declassificazione di documenti riguardanti il controllo climatico non è sufficiente: le coscienze sono ormai talmente annabbiate che negano persino l'evidenza, ad esempio il documento sul controllo climatico USA-Italia del 2001, sempre osteggiato dai negazionisti. Così hanno deciso di passare direttamente all'azione.

CO: Gli europei sono preoccupati circa un possibile scontro tra aerei militari russi e aerei civili europei...

KA: Lo scopo della Russia non è certo ammazzare gente, anzi è quella di salvarli dal controllo climatico e psicoclimatico. Le forze aeree russe si avvicinano ai velivoli civili solo per intimidire i militari.

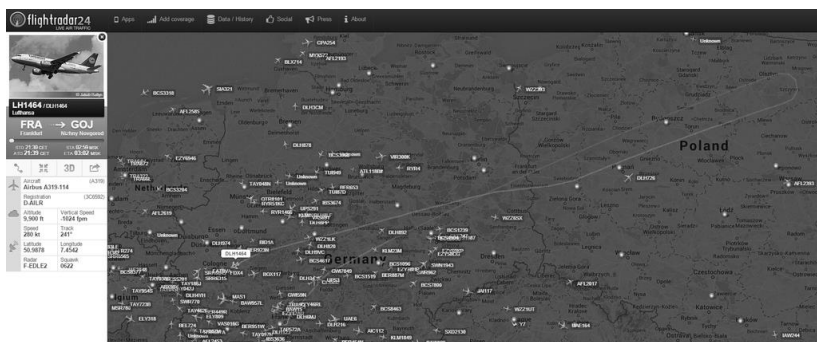
CO: Grazie Andrej, speriamo di risentirci presto!

KA: Lo spero anch'io, Chiave.

1.5 Putin vieta lo spazio aereo russo a velivolo armato di scie chimiche

Spazio aereo russo negato al volo Lufthansa **LH1464** partito da Francoforte e diretto a Nizhny Novgorod, città della Russia centrale. Il volo è stato costretto a una brusca virata di 180 gradi sopra il territorio polacco, dopo poco più di un'ora di volo, per fare ritorno in Germania. I fatti sono accaduti nella notte di mercoledì 18 febbraio 2015.

Le notizie che ci sono pervenute nelle ore successive all'evento rivelano un'amara verità. L'aereo in questione era stato infatti equipaggiato per lo spargimento notturno di scie chimiche sopra la sua rotta, che comprende anche Mosca. Benché **Vladimir Putin** abbia tassativamente vietato lo spargimento di veleni sopra il territorio ex-URSS, pare che, complici anche le tensioni con il mondo occidentale e Angela Merkel in particolare causate dalla crisi in Ucraina, questa volta il presidente russo abbia deciso di usare il pugno di ferro e di vietare il passaggio del velivolo fino a quando non fosse stato completamente disarmato dagli elementi chimici.



Se l'aereo si fosse rifiutato di eseguire gli ordini sarebbero volati Sukhoi russi per intercettare il velivolo e costringerlo all'atterraggio, cosa ben più difficile da giustificare per la propaganda di regime occidentale rispetto ad una semplice inversione di rotta.

È probabile che, se prima Putin tollerava il passaggio di aerei chimici (benché disattivati) sul territorio della propria nazione, ora ne pretenda il totale disarmo. Quanto successo rappresenta sicuramente un altro tassello del puzzle del presidente russo, da noi conosciuto per voler combattere la guerra contro le scie chimiche anche in Europa.

CAPITOLO 2: IL MORBO DI MORGELLONS

Il morbo di Morgellons, chiamato anche semplicemente “il Morgellons” o “morgellone” è una patologia creata artificialmente come conseguenza diretta dello spargimento di nanoparticolato tramite scie chimiche in soggetti particolarmente deboli e predisposti alla malattia. Benché se ne parli da anni (la prima testimonianza che descrive accuratamente il fenomeno è quella di Mary Leitaio, mamma statunitense che nel 2001 osservò i sintomi su suo figlio) e nel mondo si moltiplichino anno dopo anno le testimonianze a riguardo, la lobby dei medici è costretta a rimanere in silenzio o a negare tutto nascondendosi dietro a scuse quali “parassitosi allucinatorie”. In questo capitolo ne parliamo approfonditamente dando voce ad alcune shockanti testimonianze e fornendo consigli su come curarsi in modo efficace e naturale. Avvertiamo i nostri lettori che alcune testimonianze potrebbero urtare la loro sensibilità.

2.1 Morte da Morgellons in Kazakistan

Nella giornata del 17 marzo 2014 ci è giunta notizia dalla provincia di **Zhezdi**, una città del Kazakistan, che una donna di 52 anni, portatrice del morbo di Morgellons da ben 12 anni, sarebbe deceduta in una clinica locale a seguito dell’aggravarsi di questa sua malattia. La cosa che fa paura è che negli ultimi giorni la malattia oltre a deturparle la cute aveva iniziato ad intaccarle organi vitali come polmoni e fegato, per arrivare fino al cervello. La povera vittima del morbo era passata dal classico stato di spossatezza con

dolori articolari a vera e propria impossibilità di movimento e il tutto nel giro nel giro di pochissimi giorni, dopo averne sofferto per più di un decennio.

Il medico che l'aveva in cura ha detto di non aver mai assistito ad una cosa simile in tutta la sua carriera e si dice pentito per aver etichettato il suo problema come **parassitosi allucinatoria**. La cinquantaduenne nei suoi ultimi giorni di vita tossiva un curioso muco denso contenente sangue e i filamenti che fino a poco prima erano presenti sulla sua cute, segno tangibile che si trattava effettivamente di un qualcosa di reale e non allucinatorio. Il calvario della povera donna è arrivato al culmine con un'emorragia cerebrale che ha messo fine alle sue sofferenze. Stando ad altre notizie pervenuteci non è stata fatta alcuna autopsia ed il corpo è stato cremato con una anomala fretta. Che il morbo di Morgellons stia presentando dei sintomi nuovi?

2.2 Ebola o Morgellons? I referti segreti da Lampedusa

Qualche tempo fa è scoppiato l'allarme ebola in Sicilia per via degli immigrati provenienti dall'Africa. Insospettiti da alcune testimonianze, arrivateci da un volontario di un centro di accoglienza, abbiamo deciso di mandare ad indagare una persona fidata residente a Lampedusa.

Il nostro inviato intervistando il volontario del centro ha scoperto che le tre persone sospettate di avere l'ebola a suo dire presentavano delle piaghe diverse da quelle studiate sui manuali. Il volontario ci ha parlato di strane fibre presenti nelle eruzioni

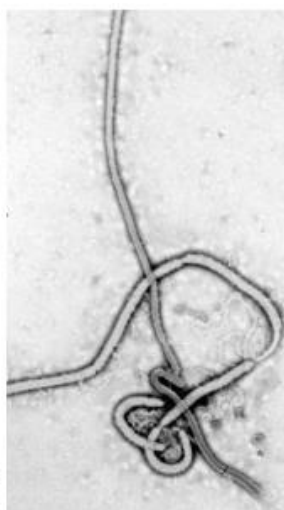
cutanee, fibre presenti anche in gola ed espulse tramite una forte tosse. Dopo la breve intervista il nostro inviato ha tentato di acquisire quante più informazioni possibili ma purtroppo il centro di accoglienza è presidiato dalla marina militare, che sembra mostrare un grande interesse nel mettere a tacere tutto.

Dai pochi dati giunti a noi ci viene solo da pensare che questo caso è molto simile alla morte da Morgellons in Kazakistan. È risaputo che i paesi meno sviluppati vengono utilizzati come laboratori a cielo aperto, e ci chiediamo se non sia in atto la sperimentazione di un ceppo di Morgellons più aggressivo. Che stiano coprendo il Morgellons spacciandolo per ebola?

È inoltre curioso notare (vedi immagine seguente) quanto il **virus** dell'ebola sia simile ad una fibra da Morgellons al microscopio.



MORGELLONS



EBOLA

2.3 Focolaio di Morgellons in Indonesia, popolazione in quarantena

Da diverse settimane i **Krilin**, etnia di poche centinaia di abitanti del sud dell'Indonesia sull'orlo dell'estinzione, si svegliano letteralmente ogni mattina guardando la morte in faccia. I referti clinici non lasciano dubbi: almeno un terzo della popolazione è stata contagiata dal sottotipo **VA.H-GAR3** del morbo di Morgellons, la variante più rara e pericolosa di questa malattia che la cosiddetta comunità scientifica si ostina ad ignorare nonostante sempre più persone al mondo ne soffrano.

Le foto che vi mostriamo di seguito, scattate dal missionario umanitario **Don Alemanno**, non lasciano adito a dubbi. Secondo il missionario, che vive con i Krilin da ormai 7 anni, da qualche giorno prima dell'epidemia il cielo aveva cominciato a farsi particolarmente plumbeo, fenomeno meteorologico molto insolito per un Paese dall'estate perenne. I Krilin sono una popolazione ignorante ma orgogliosa e come vedete dalle fotografie trovano, anche nella malattia, il coraggio di vestirsi dignitosamente. I parenti e gli amici degli ammalati, non consapevoli dell'alto rischio di contagio, li aiutano come possono a reggersi in piedi nei loro ultimi giorni di vita. Il coraggioso Don Alemanno, a sua volta destinato alla morte, sta documentando come può e mette tutto a disposizione della comunità dei ricercatori indipendenti nei brevi attimi in cui riesce a connettersi a una rete internet: il Governo ha deciso infatti che nessuno può entrare né uscire dalla zona del contagio, ufficialmente per non diffondere quella che loro hanno chiamato "una semplice influenza stagionale" nel resto del Paese.

Resta da chiedersi come mai i militari abbiano deciso di spargere Morgellons tramite scie chimiche su una popolazione innocua e inerme come i Krilin. Una delle ipotesi è che la povera etnia indonesiana sia stata utilizzata come colonia di test per una nuova mistura senza dare nell'occhio: analisi dell'aria locale hanno rilevato alte concentrazioni di Plutonio (**Pu**), Fosforo (**P**) e Protoattinio (**Pa**), elementi chimici ideali per la sopravvivenza del virus che causa il morbo di Morgellons. Un'altra ipotesi è che i militari vogliano di proposito estinguere i Krilin, che pare abbiano sviluppato con la loro alimentazione a chilometri zero l'immunità al normale bario sparso con le scie chimiche: un pericolo che i poteri forti devono sterminare con ogni mezzo.



2.4 I fili delle banane distruggono il Morgellons

È una scoperta tutta italiana che ha dell'incredibile: lo stimato **Alberico Calogero**, noto imbianchino calabrese, affetto ormai da 4 anni da Morgellons, dopo innumerevoli test scientifici ha scoperto un metodo in grado di debellare il morbo del nuovo millennio. La cura sta nelle banane, più precisamente nei fili presenti nell'interno della buccia ed attorno alla banana. Questi filamenti sono altamente ricchi di potassio-40 che grazie alla naturale radioattività di questo frutto acquisiscono delle proprietà terapeutiche singolari. È bene ricordare che gli antichi babilonesi utilizzavano le bucce di banana per curare antichi mali cutanei di origine sconosciuta: non è il primo caso di un sapere antico che viene in nostro soccorso nell'era moderna.

Alberico descrive meticolosamente la procedura con la quale sviluppare il suo rivoluzionario rimedio. Prima di tutto bisogna raccogliere tutti i filamenti che si staccano facilmente dall'interno della buccia e dalla banana, ed una volta fatto ciò bisogna farli essiccare. L'essiccazione deve avvenire in maniera naturale al sole, stando ben attenti a esporre i fili solo se il cielo è pulito e privo di irradiazioni chimiche, che altrimenti ne inibirebbero i principi attivi. Una volta essiccati bisogna ridurre i filini in polvere molto sottile.

Le modalità d'uso sono davvero molte, ed essendo un prodotto naturale lasciano anche spazio all'inventiva. Il metodo principale che ci consiglia lo scopritore è di far sciogliere la polvere in una vasca da bagno piena di acqua a temperatura ambiente, nella quale poi immergersi per almeno 30 minuti. Alberico ci tiene a precisare che non vanno aggiunti all'acqua saponi o altre sostanze chimiche. Le dosi possono variare in base all'intensità della malattia, in genere

equivalgono ai fili essiccati di 8-12 banane. Durante il bagno è possibile anche bere l'acqua nella quale si è immersi, traendo un doppio beneficio, sia esterno che interno.

È possibile utilizzare la polvere di fili di banana anche in tisane, oppure per farsi dei clisteri depurativi assieme alla camomilla. Insomma, largo alla fantasia e alla sperimentazione di questo miracoloso prodotto naturale.

Alberico oggi, a distanza di un anno dall'inizio della cura a base di banane è quasi guarito del tutto dal Morgellons e ci fa sapere che non riuscirebbe ad immaginare la sua vita senza il frutto dell'amor. Come sempre accade però, la scienza di regime ha rigettato in toto la scoperta di Alberico Calogero, e non senza annesse denigrazioni da medici vari. La mafia dei farmaci è forte e non vuole perdere neanche il più misero centesimo.

CAPITOLO 3: LE PROVE

Le evidenze dell'esistenza delle scie chimiche sono ormai sotto gli occhi di tutti, e non basterebbe un'enciclopedia per elencarle in maniera esaustiva. Purtroppo molta gente, nonostante la scienza indipendente pubblichi giornalmente prove su prove, si ostina a non vedere: per questo motivo in questo libro tentiamo un approccio diverso, non infarcito da numeri e complicate analisi comprensibili solo a pochi. Nel seguente capitolo vi forniremo una carrellata di articoli e testimonianze su episodi meno conosciuti di questo fenomeno di portata mondiale, oltre alle indagini di ricercatori indipendenti, in modo che ognuno possa farsi una propria idea e trarre da solo le ovvie conclusioni. Tenteremo inoltre, ove possibile, di usare la logica e la ragione, che da sole, oltre all'osservazione del cielo, sarebbero sufficienti a risvegliare anche le menti più anebbate.

3.1 La grande truffa dei voli low cost

I voli low cost per molti sono una manna dal cielo perché permettono di volare a prezzi stracciati. La realtà invece è che sono una vera e propria piaga per il genere umano.

Di seguito vogliamo proporvi un semplice calcolo. Gli aerei utilizzati dalle compagnie **low cost** in genere possono ospitare sulle 160-250 persone, di media un biglietto costa sulle 50€ (tenendo presente che alle volte alcuni voli possono arrivare a costarne 10), che moltiplicato per il numero di passeggeri fa 8000-12500€. Alla somma ottenuta togliamo gli stipendi dei membri dell'equipaggio, i costi del carburante, dell'aeroporto, dei servizi a bordo, della

manutenzione e le tasse, e cosa rimane? Il guadagno pulito diminuisce ulteriormente considerando che ogni aereo costa centinaia di migliaia di euro scendendo sotto lo zero. Come fanno queste società a rimanere a galla e a moltiplicarsi come funghi? Esatto, è proprio come state pensando!

La **Nevada Chemtrail Reports** ha potuto avere conferme dalla testimonianza di un ex meccanico aeroportuale che per motivi di sicurezza è voluto rimanere anonimo. Il meccanico ha confessato che le compagnie low cost non sono altro che una grossa copertura per diffondere nei cieli sostanze pericolose per gli scopi più disparati e vengono finanziati da un misterioso gruppo di persone. L'ex meccanico continua dicendo che gli aerei presentano un serbatoio extra (da **15000 litri**), sconosciuto alla gente, che prende una zona morta di spazio nel velivolo dove ufficialmente dovrebbero esserci i bagagli. Le compagnie low cost applicano pesanti tariffe sui bagagli proprio per evitare di riempire la piccola zona rimanente adibita a tale scopo.

Si tratta dell'ennesima presa in giro proprio sotto i nostri occhi, e come sempre la massa resta con gli occhi chiusi.

3.2 Neve estiva rossa a causa degli ossidi di ferro e bario delle scie chimiche

Negli ultimi anni in zone d'alta quota (tra i 3000 e 3500m) si verifica puntualmente, nei periodi estivi, un episodio "bizzarro" che rappresenta l'ennesima violenza dell'uomo sulla natura tramite la geoingegneria clandestina. Lo strano fenomeno è stato più volte riportato dai nostri colleghi del Nevada Chemtrails Report, che lo

descrivono come un fenomeno estivo, localizzato in alcune zone della Sierra Nevada e del deserto della California.

La neve, vista da vicino, presenta un insolito colore rossastro, tipico degli ossidi di ferro, alluminio e bario e stronzio. Secondo i nostri colleghi si tratta di un fenomeno di igroscopia dovuto alle scie chimiche, dove le molecole di acqua (H_2O) si lega al nanoparticolato di ricaduta dei suddetti metalli (**Fe**, **Sr**, **Al** e **Ba**) tramite scissione elettrolitica, come il sale da cucina con l'acqua, andando a creare un nuovo legame covalente (Al_2Ho , SrO_2H , eccetera).

Chi l'ha ammirata dal vivo si è trovato davanti uno spettacolo a dir poco da incubo, la pressione degli stivali sul terreno infatti lascia un'impronta evidente, dal colore più marcato e macchia anche le scarpe e i pantaloni.

Ovviamente sono stati raccolti dei campioni di questo strano tipo di neve, e prontamente portati ad analizzare, ma purtroppo i laboratori dopo qualche giorno hanno restituito i campioni ai nostri colleghi dicendo di non poterli più analizzarle, evidentemente a causa di pressioni esterne. Per fortuna oltreoceano non si danno per vinti, e hanno continuato le loro indagini e analisi autonomamente, assoldando un chimico e attrezzando un loro piccolo laboratorio autogestito, dove hanno appurato che si trattava di ossidi dovuti al nanoparticolato di ricaduta.

Questo è l'ennesimo affronto alla natura, fin dove ci si dovrà spingere per capire la guerra climatica in atto sopra le nostre teste a opera di questi poteri occulti che ci vogliono tutti sedati e ignoranti?

3.3 Scoperta relazione tra calvizie e scie chimiche

L'alopecia androgenetica, detta volgarmente calvizie, è uno dei problemi col quale molti uomini devono fare i conti. Le cause di tale patologia sono molteplici, e vanno da un fattore genetico/ereditario alla cattiva alimentazione e all'esposizione di agenti esterni che causano la morte del follicolo pilifero. La calvizie è una condizione che accompagna l'uomo dall'alba dei tempi, per alcuni popoli è addirittura segno di saggezza, ciò che ci ha portato a fare ricerche non è dunque la patologia in sé, bensì l'allarmante aumento di tale in relazione a un fenomeno da noi ben noto: le scie chimiche.

Le scie chimiche sono ormai una realtà indiscutibile ed ogni giorno si fanno sempre più aggressive e si arricchiscono di nuovi elementi chimici, sparsi direttamente sulle nostre teste. Molti studiosi, anche su territorio nazionale, ci fanno presente che nelle irrorazioni venefiche quotidiane possiamo ritrovare ogni sorta di elemento chimico, come basalto, selenio e uranio (ma ormai contengono l'intera tavola periodica degli elementi), non a caso i 3 elementi imputati della calvizie.

Donald McBold, studioso indipendente scozzese del fenomeno scie chimiche, ha condotto nel 2013 una accurata indagine scientifica per dimostrare che la caduta di capelli è causata o quantomeno accelerata da elementi dispersi nell'aria dai tanker. La cosa che tocca tutti noi è la scelta di Donald di effettuare le sue analisi sul territorio italiano, che stando a recenti statistiche è il Paese col traffico aereo più fitto d'Europa. Inoltre, spinto dalle segnalazioni ha deciso di usare come base di ricerca la città di **Sanremo**, tristemente nota come città che da anni non vede più il sole. Raccogliendo campioni di capelli su tutto il suolo sanremese e

sottoponendoli a mineralogramma sono emersi dati curiosi e allarmanti, come livelli straordinariamente elevati di basalto, selenio e uranio, oltre al sempreverde alluminio.

Paragonando le analisi di Sanremo con altre effettuate in Scozia, Inghilterra e Francia, McBold ha da subito evidenziato uno sproporzionato livello di agenti chimici causa della caduta dei capelli. Lo studioso ha chiarito subito di non riuscire a spiegare perché i livelli di basalto, selenio e uranio siano così alti della cittadina ligure rispetto ad altre città italiane e estere, ove comunque si registrano tassi fuori dalla norma. Donald aggiunge alle sue analisi di laboratorio anche un personale censimento dei calvi, effettuato tramite l'osservazione della popolazione nelle principali piazze, confermando incontrovertibilmente che l'aumento di agenti chimici corrisponde in maniera proporzionata ad un aumento di pelati.

Purtroppo gli studi di McBold, e di altri ricercatori indipendenti, benché in grado di dimostrare la relazione tra scie chimiche e calvizie, non sono in grado di spiegarne la motivazione, e noi non possiamo fare altro che suggerire delle ipotesi. Una subdola mossa per ingrassare le tasche di Big Pharma tramite prodotti e trattamenti contro la caduta dei capelli? Una strategia militare atta a instillare insicurezza nell'uomo rendendolo docile come un agnellino? Oppure si tratta semplicemente di un effetto collaterale di sostanze utilizzate per scopi differenti come la geoingegneria, il controllo mentale e la modifica del DNA? Al momento abbiamo solo ulteriori domande, ma ciò ci spinge a lottare e a ricercare la verità con vigore sempre crescente, affinché tutti aprano gli occhi.

3.4 Scoperto nei carburanti per auto additivo usato per spargere scie chimiche

Questa complessa indagine è iniziata quasi per caso a causa di un incidente d'auto avvenuto lo scorso anno nei pressi di **Trollheimen**, in Norvegia, in cui due fuoristrada si sono scontrati tra loro. Nessuno dei guidatori si è fatto male, ma a causa di difficoltà nello stabilire chi aveva torto è stato fatto analizzare il carburante delle due auto. L'istituto chimico che ha effettuato l'analisi non ha trovato nulla di insolito, ma uno dei proprietari dei veicoli, il signor Ollaf, non soddisfatto, ha voluto vederci meglio e ha commissionato una nuova analisi a suo fratello, scaricatore del porto di Oslo e chimico per passione. L'indagine indipendente ha scovato nella benzina del veicolo di Ollaf elementi che non avrebbero dovuto esserci, quali sali di bario, trimetilalluminio e micronanotubi di molibdeno.

Queste analisi, di per sé molto semplici da effettuare tanto che vi è riuscito anche un chimico non professionista, non sono mai state confermate da alcun laboratorio "ufficiale", eppure quegli elementi erano chiaramente presenti. Il signor Ollaf ha così agito come un ricercatore indipendente: informandosi su Google e YouTube ha scoperto che quegli elementi erano stati messi in relazione a carburante chimico utilizzato per spargere scie velenifiche sopra i cieli norvegesi. Ma cosa c'entrava tutto ciò col suo normale carburante per auto? Ollaf decise di commissionare a suo fratello un'indagine anche su altri campioni di benzina, prelevati da distributori di altre compagnie petrolifere: 9 campioni su 10 contenevano materiali che un carburante non dovrebbe contenere.

Abbiamo conosciuto Ollaf di persona, e osservando la bontà della sua storia, non siamo potuti che giungere ad una conclusione: il Governo mondiale, in collaborazione con le compagnie petrolifere, sta aggiungendo additivi ai normali carburanti per auto per spargere scie chimiche evanescenti a livello del suolo. Spargere elementi chimici a terra anziché a più di 1560 metri di quota porta innumerevoli vantaggi: la popolazione le respira direttamente, i componenti non vengono dispersi dalle correnti d'alta quota, la gente si abitua alla loro presenza. Fateci caso, quando passeggiate in città: molte marmitte nel periodo invernale rilasciano dei fumi che fino a sei mesi fa non esistevano neppure. Questi fumi si differenziano dai normali gas di scarico perché biancastri e rapidamente evanescenti.

Tutto questo rappresenta senza dubbio un'evoluzione dell'avvelenamento da scie chimiche. L'unico modo in cui possiamo difenderci è utilizzare l'auto il meno possibile (o non utilizzarla per niente), ed andare personalmente a chiedere direttamente ai benzinai che ci vengano mostrati gli ingredienti del carburante venduto.

3.5 Bacche di Goji: ecco dove prendono il manganese che ci spruzzano in testa

Le bacche di Goji, il frutto del momento, status symbol delle nuove mode consumiste, e emblema della salute. È veramente così richiesto o c'è dell'altro? Chi di voi non ha notato la comparsa quasi improvvisa di questo fantomatico frutto essiccato praticamente ovunque, dal supermercato all'erborista, fino addirittura a

comparire in alcune caffetterie. Chi ci segue su facebook forse ricorderà che avevamo già segnalato qualcosa di anomalo riguardo alla bacca di *Lycium barbarum*, e cioè la presenza in essa di un componente a noi tristemente noto: il **manganesi**.



Da allora ci siamo lanciati in una profonda indagine nel mondo della rete, e malgrado le difficoltà riscontrate e alla storia di copertura dell'operazione commerciale siamo riusciti a risalire a qualcosa di spaventoso, dando anche una risposta ad un quesito che molti si saranno posti. L'immensa produzione delle bacche di Goji, che non a caso avviene in Cina e Mongolia, ha in realtà lo scopo di fornire quantità astronomiche di manganese utilizzate poi quotidianamente per scopi geotecnologici sulle nostre teste.

Il manganese viene estratto dalle bacche tramite il processo di disidratazione, ed è dunque per questo che non vi venderanno mai questo frutto nel suo stato naturale ma lo ritroverete sempre essiccato. Scavando più a fondo è saltato fuori che il 74% dell'intera produzione delle bacche è nelle mani del ben noto Clive Winslet,

uno dei maggiori azionisti della US Airways, Air Burundi e Lindblum Skylines. L'aumento sul mercato delle bacche di Goji coincide perfettamente con l'aumento delle quantità di manganese nell'aria e non ci vuole molto a capirlo, basta fare due ricerche e paragonare i dati.

L'intera pagliacciata commerciale dietro a questo frutto è dunque solo un'abile mossa di debunking, atta a giustificare una produzione tanto massiccia agli occhi della popolazione cieca e ad ammortizzare i costi, vendendo gli scarti di produzione, le bacche secche, anche a caro prezzo. Ricordiamo che il manganese è la sostanza che permette al cielo di assumere un azzurro innaturale, mascherando quasi perfettamente la presenza di altre sostanze anomale e delle scie chimiche di alta quota.

3.6 Scoperta shock: scie chimiche invisibili su tutta Italia

Sono innumerevoli le segnalazioni che vedono, soprattutto sulla capitale toscana, scie chimiche di colore blu, fatto certamente insolito rispetto alle classiche scie lattiginose. L'attribuzione del colore blu da parte degli osservatori indipendenti è in parte inesatta, perché in realtà sono trasparenti, le tonalità blu si hanno per via del riflesso distorto del cielo in esse. Il fenomeno è stato preso sotto esame da 3 team di scienza alternativa e indipendente negli USA e il verdetto è stato unanime: i governi mondiali hanno messo a punto una nuova formula di additivo aerochimico che risulta il più delle volte invisibile all'occhio nudo.

Tale scoperta è stata confermata anche dal famoso detective e skywatcher autonomo **Dean Stark**, aggiungendo che il nuovo additivo, a base di manganese ionizzato, viene distribuito dalla discussa "Aerochem" e che è tutto scritto su Internet sotto gli occhi di tutti.

L'assenza della tipica colorazione bianchiccia è dovuta alla rifrazione caleidoscopica neutrica delle particelle di bario depolarizzato, che esposto ad un notevole sbalzo termico (dai 4-500° in uscita ai -55° della stratosfera), per effetto igroscopico inverso non crea alcun tipo di condensazione visibile. Fortunatamente al momento tale formula funziona esclusivamente nei casi di geoingegneria di pulizia aerea, cioè quando vogliono spazzare via le nuvole naturali prima di sostituirle con cirri chimici, o peggio, interi banchi di nuvole artificiali. Purtroppo, come ben sappiamo, il progresso moderno è molto rapido, soprattutto in questi casi e nulla ci conferma se in un futuro prossimo tutte le scie chimiche saranno invisibili o meno.

3.7 Le scie chimiche causano eiaculazione precoce

Il problema dell'eiaculazione precoce è un tasto dolente della vita sessuale maschile. Stando ai sondaggi più recenti 1 uomo su 3 ne soffre, ed apparentemente le cause sono inspiegabili. Ci è capitato spesso, durante comizi o manifestazioni, di discutere dell'argomento con persone illuminate afflitte da questo problema, e tutte convengono che il fenomeno dilagante abbia una relazione con le irrorazioni chimiche.

Guarda caso, stando ad un'indagine dell'illustre **Jeremiah Blake**, agricoltore californiano, il fenomeno dell'eiaculazione precoce è più sentito durante i periodi di massiccio irroramento aereo. Monitorando i tempi di eiaculazione per un periodo di 40 giorni su un campione di 5 colleghi, ha scoperto che in concomitanza di un numero di scie superiore a 3 il tempo medio scendeva dell'83%.

Non è un caso quindi che facendo ricerche sui farmaci contro la frigidità maschile (farmaci per velocizzare il coito) si scopre che tra gli ingredienti figura il solfato di alluminio e la baryta (idrossido di bario), elementi a noi ben noti. Ma perché accelerare l'eiaculazione? La risposta è abbastanza semplice: per vendere farmaci contro l'eiaculazione precoce e per causare nell'uomo frustrazione e dipendenza dalla pornografia. La lobby dei produttori di profilattici trae dai suoi articoli ritardanti i suoi profitti maggiori, causando anche sterilità mediante l'uso del bisfenolo nei suoi prodotti.

In Canada un gruppo di attivisti ha testato con successo bagni in acqua diamante e aceto di mele, e orgoniti posizionate nella camera da letto. Grazie a questi metodi, etici e naturali, le loro prestazioni sessuali sono migliorate, passando da 32 secondi a 2 minuti e 15 secondi.

Se la vostra compagna vi accusa di non essere in grado di soddisfarla, spiegatele che non è vostra la colpa ma è, come sempre, dei veleni che ci costringono a respirare ogni giorno.

3.8 Moria di uccelli Padulo intossicati dal bario

La cittadina di **Diourbel** (Senegal), nella giornata del 16 settembre 2014 è stata testimone di un evento alquanto insolito e mai verificatosi prima di allora. Inspiegabilmente, a metà della mattinata dal cielo hanno iniziato a piovere uccelli Padulo, specie simbolo del Senegal, allarmando non poco la popolazione.

L'allarmismo, però, non è stato tanto forte da spingere i media a parlarne, oppure qualcuno ha impedito che ciò accadesse? A circa 25km dalla cittadina è stato di recente inaugurato un aeroporto a uso militare, dal quale quella mattina quasi certamente sono decollati dei tanker, allo scopo di coprire l'area di metalli pesanti.

Ahmid Sburunghùlu, artista di strada ed attivista locale ha eseguito un'analisi delle piume degli uccelli morti rivelando un'altissima concentrazione di bario, così alta da causare la morte di queste povere creature. Ahmid ci fa anche sapere di aver assistito in diretta alla moria di uccelli Padulo: intento ad esibirsi ad un angolo di strada si è sentito colpire alle spalle all'improvviso, spaventato si è voltato di scatto accorgendosi che si trattava di un uccello morente. Successivamente, con intensità sempre crescente, hanno iniziato a piovere altri uccelli, fino a riempire le strade. Secondo le stime di Ahmid circa 13000 uccelli hanno perso la vita a causa delle scie chimiche.

3.9 Paracadutista muore dopo il passaggio in una scia chimica

In Turchia un paracadutista sarebbe morto dopo aver attraversato una scia di irrorazione. I suoi compagni di paracadutismo hanno testimoniato che il povero malcapitato è stato preda di violente convulsioni durante la caduta, dopo aver attraversato una “scia di condensazione”, che gli hanno impedito di aprire il paracadute procurandogli una rovinosa caduta.

L'autopsia ufficiale ha rivelato che l'uomo ha avuto uno shock causato da eccesso di droghe, cosa veramente insensata dato che il poveretto era un salutista vegano che non aveva mai nemmeno bevuto o fumato. La famiglia indignata e insoddisfatta dai risultati degli esami ha provveduto in via privata a far analizzare gli abiti da paracadutista che indossava durante il suo ultimo lancio e sono emersi altissimi livelli di bario e quarzo oltre a delle strane entità biologiche, che ipotizziamo siano stati **viron** (virus il cui DNA è stato modificato in laboratorio).

A questa apparentemente insolita vicenda vi si affianca una analoga fortunatamente finita bene. Nel 2008 nel vicentino un paracadutista contrasse la meningite a causa dell'esposizione con l'agente patogeno durante un lancio. In questo caso però il malcapitato è riuscito a cavarsela.

È sempre crescente il numero di paracadutisti che si lanciano con mascherine, soprattutto quelli appartenenti all'esercito. Sarà mica un caso?

3.10 Rom rubano taniche di carburante in aeroporto ma al loro interno c'è bario

Un gruppo di zingari, probabilmente stanco dei soliti furti di cavi in rame, ha deciso di alzare un po' il tiro puntando a qualcosa di tanto insolito quanto remunerativo. Il 20 aprile 2015 un gruppetto di rom nel cuore della notte è riuscito a penetrare, sfruttando un buco nella recinzione e il cambio della guardia, all'interno del piccolo aeroporto di Aulpi e a rubare 3 taniche, che ad una prima occhiata sembravano contenere carburante **Avgas 100LL**.

Stando alle poche informazioni pervenuteci nell'ora successiva al furto il campo nomadi, a cui appartenevano i ladri di ventura, è stato raggiunto da 3 elicotteri neri dai quali sono scesi misteriosi uomini in abito scuro che in men che non si dica hanno recuperato le taniche e hanno imposto a tutti i testimoni il silenzio con pesanti minacce. Miracolosamente due giorni fa un nostro inviato indipendente è riuscito a mettersi in contatto con uno zingaro di nome **Dragosh**, il quale in cambio di una somma in danaro ed un vecchio passeggino ha deciso di raccontarci l'accaduto.

A quanto pare, una volta al campo i ladri, di cui Dragosh non faceva parte, hanno aperto le taniche per esaminare il prodotto, che sorprendentemente non aveva l'odore del carburante per aerei che ha un gran valore al mercato nero. A questo punto gli audaci rom hanno deciso di rovesciarne un po' a terra nel tentativo di capire di cosa si trattasse e ciò che è successo subito dopo ha dell'incredibile. Il liquido fuoriuscito dai fusti aveva un colorito biancastro ed un odore molto strano, ma cosa ancor più bizzarra, era la sua consistenza molto densa e "granulosa". "Sembrava quasi uno di quei saponi che usate per lavarvi i capelli" sono state le testuali

parole del coraggioso Dragosh alla richiesta dell'intervistatore di fornire più dettagli. Purtroppo di lì a poco sono arrivati i "poliziotti neri" e hanno confiscato tutto, l'unica traccia rimasta è il segno nel terreno dove è stato versato il liquido, che ha fatto seccare tutta l'erba, lasciando una strana muffa bianca. Due zingari hanno accusato nei giorni successivi sintomi da intossicazione radioattiva quali vomito, diarrea, giramenti di testa e misteriose pustole contenenti "strani filamenti".

Il nostro agente è riuscito a fotografare l'area incriminata e ad effettuare un'analisi di base del terreno dai quali è emerso un elevatissimo tasso di bario (**Ba**) e alluminio (**Al**). Sono stati raccolti campioni di terreno per analisi approfondite, alcuni dei quali in viaggio verso la Germania, dove il **GEB** (Gesellschaft für das Erwachen der Bevölkerung) effettuerà dei controlli con le sue strumentazioni all'avanguardia.

CAPITOLO 4: IL RUOLO DELLA DISINFORMAZIONE UFFICIALE

Quando si trattano temi scottanti come quello delle scie chimiche è normale imbattersi nella disinformazione di Stato, che tenta in tutti i modi di infangare o ridicolizzare i ricercatori indipendenti. Non solo personale aereo e militare, ma anche persone e organizzazioni attive al solo scopo di infiltrarsi su Internet e nei convegni e fare da “troll” per convincere quante più persone possibili che il crimine da loro perpetrato sia in realtà solo fumo di condensa. Si tratta di persone in evidente malafede, pagate da chissà quale organizzazione o partito politico. Alcune volte alcuni di loro, riflettendo sulla propria salute e quella dei loro cari, prova a ribellarsi, altre volte il facile guadagno signoraggiato pagato dagli italiani onesti è troppo alto, così come la paura di venire fatti fuori. Ad essere coinvolte sono anche le industrie dell'intrattenimento e le grandi aziende mondiali. Chi ancora non crede che siamo tutti controllati da un Nuovo Ordine Mondiale dovrebbe leggere con attenzione i prossimi paragrafi.

4.1 IlMeteo.it e le minacce a chi denuncia la georingegneria

C'è stato un po' di trambusto in rete a causa della coraggiosa scelta de **ilmeteo.it** di ufficializzare le scie chimiche, forse incoraggiata dal sempre crescente numero di persone che ne parla o dalle varie istituzioni nel mondo che iniziano a discuterne. Come accade quasi sempre però notizie del genere vengono seguite da repentine smentite, ritrattamenti, silenzi o post cancellati, proprio

come è successo con IlMeteo che è stato costretto a cancellare dalla sua pagina facebook il post in cui ufficializzava le scie chimiche. Ecco un elenco di cosa si mette in moto appena una notizia scottante viene messa in circolazione.

Disinformazione: i migliaia di gruppi/pagine/blog pagati per diffamare temi seri iniziano ad imbastire post e a scagliare i “dormienti manipolati” che li seguono contro chi fa informazione pulita costituendo una minaccia al velo di normalità che i potenti ci hanno imposto. Come si può facilmente notare i disinformatori ufficiali seguono la vicenda interessata denigrandone ogni suo risvolto e tutte le persone che supportano la verità, finché la notizia non perde ogni tipo di credibilità ed interesse agli occhi delle masse.

Censura dei social: la censura di cui parliamo ora non è quella diretta ed ufficiale quando si viola qualche termine di utilizzo, si tratta di quella subdola mascherata per malfunzionamento dei server. In molti di noi abbiamo sperimentato questo tipo di manovra che si manifesta con post scomparsi misteriosamente, notifiche inesistenti, impossibilità di inviare post o messaggi, cambio improvviso della password e via discorrendo. Potrebbero sembrare semplici casualità se queste cose non accadessero puntualmente quando si opera nel settore dell’informazione pulita, già solo condividendo e commentando in giro.

Minacce: esistono diversi tipi di minaccia, si parte da quelle più leggere perpetrate dai dormienti manipolati alle quali quasi sempre si può sorvolare, ci sono le varie segnalazioni alla postale ed infine le minacce anomale. Queste ultime minacce meritano un piccolo approfondimento: si tratta infatti di minacce che differiscono dalle altre perché fatte quasi sempre da persone anonime che danno

prova di rappresentare qualche organizzazione. Le minacce anomale arrivano come un avvertimento amichevole in stile mafioso e se non le si affronta a dovere ci si può ritrovare anche con un account hackerato o nella peggiore delle ipotesi con dei malviventi a casa. Per questo motivo molte persone che denunciano la geoingegneria in rete preferiscono usare pseudonimi e esporsi direttamente il meno possibile.

Concludiamo tornando sul caso ilmeteo.it sul quale molti scettici hanno chiesto, come sempre, delle fonti a sostegno dell'affermazione sulle minacce. Le fonti le trovate aprendo gli occhi, andando sul sito de [IlMeteo](http://ilmeteo.it) o sulla pagina facebook e leggendo i migliaia di commenti diffamatori, le varie minacce di cambiare servizio meteo oppure guardando tutta la satira fatta sul web che è anch'essa una minaccia all'autorevolezza.

Nelle ore successive alla pubblicazione del post si sono aggiunte voci non confermate provenienti da ilmeteo.it che parlavano di minacce ben peggiori ma come è logico non ne avremo mai una conferma ufficiale. Vogliamo concludere lasciando una domanda, soprattutto a chi è scettico e non vuole vedere: perché se si tratta di bufale c'è chi spende tempo e risorse per mettere in moto i meccanismi di cui abbiamo parlato poc'anzi?

4.2 Se credi alle scie chimiche sei malato di mente

Come molti di voi già sapranno, ogni anno la lobby degli psichiatri si riunisce in gran segreto per decidere quali nuovi comportamenti, prima normali, devono rientrare in disturbi mentali come la schizofrenia, la depressione, la paranoia e chi più ne ha più

ne metta. I motivi dietro alle loro scelte sono spesso di carattere economico, alle volte però c'è ben altro: le scie chimiche e la geoingegneria in generale sono sempre più all'occhio della popolazione e ad oggi circa il 30% delle persone è consapevole, un numero considerevole che va tenuto a bada in qualche modo.

Ecco quindi che subentra uno strumento di debunking subdolo, che mira a influenzare il 70% della popolazione che ancora dorme, spingendola ad emarginare quel 30% sveglio, etichettandolo come malato di mente. Ed è così che ora l'apprensione per ciò che ci stanno facendo sulle nostre teste si trasforma in un disturbo ossessivo compulsivo (OCD), curabile con una terapia cognitivo comportamentale (lavaggio del cervello) e farmaci (veleni per la mente).

Questa mossa ha anche ripercussioni sulle persone che stanno aprendo gli occhi da poco (un numero sempre in crescita anno dopo anno), instillando in loro la paura di essere definiti malati e addirittura spinti dalle famiglie ad essere curati, allontanandole dalla verità. La notizia non è ancora ufficiale, ci è giunta tramite persone che hanno un lavoro vicino all'ambiente della psichiatria, e stando a tali fonti nei prossimi 2 anni "l'ossessione delle scie chimiche" comparirà in tutti i testi universitari e nelle enciclopedie psichiatriche.

Chiediamoci quali saranno le conseguenze di una tale mossa in larga scala, i provvedimenti che verranno adottati su internet, nelle scuole e nella vita di tutti i giorni. I social network bandiranno le scie chimiche e la geoingegneria per evitare che i "malati" si ossessionino a vicenda? Gli insegnanti saranno costretti a insegnare ad i loro alunni che credere alla geoingegneria è frutto di problemi

comportamentali? Quanto bisognerà aspettare prima di vedere un reality in cui a persone che hanno aperto gli occhi viene fatto il lavaggio del cervello?

4.3 Facebook censura le scie chimiche nelle foto

Come tutti ben sapranno, facebook ha introdotto da un po' di tempo un filtro fotografico che permette di migliorare la qualità delle foto caricate in maniera automatica e quasi silenziosa. Negli ultimi tempi però, qualcosa è cambiato e dopo decine di segnalazioni abbiamo deciso di indagare.

Armati della santa pazienza tipica del ricercatore indipendente abbiamo fatto diversi test, caricando ogni sorta di foto chimica, scoprendo che per un buon 12% le foto venivano "migliorate" a tal punto da far quasi sparire le scie. È curioso che di questo 12% circa l'80% sia composto da foto di volti con scie chimiche in sottofondo.

Probabilmente lo scopo di **Mark Zuckerberg** e del suo team è quello di nascondere le scie chimiche dai selfie della gente non ancora sveglia che le immortala per sbaglio, così da fugare ogni dubbio sul nascere. Facebook starebbe dunque oscurando le scie chimiche nelle foto grazie al suo filtro fotografico e le prove raccolte ci hanno convinto che non si tratta di casualità, ma di vera e propria censura mirata a nascondere le scie chimiche dalle foto.



D'alto canto non è la prima subdola mossa del social network di censurare la verità e dunque non ci resta che stare in guardia e fare attenzione che le nostre foto-denuncia delle scie chimiche non vengano automaticamente censurate.

4.4 Volo AS448, l'insabbiamento dei media

L'ennesimo false flag perpetrato dai media di regime: qualcuno lo ha definito uno dei più rivoltanti e ben riusciti della storia, secondo solo agli aerei-ologramma dell'11 settembre. Stiamo parlando del volo **AS448** della Alaska Airlines, programmato da Seattle a Los Angeles il giorno 13 aprile 2015, carico di tonnellate di bario da irrorare e costretto al ritorno alla base dopo soli 14 minuti di volo. Non potendo i media giustificare i fatti, ingannano nei dettagli e infangano la reputazione di un eroe moderno.

Sospettosi come sempre delle versioni ufficiali, abbiamo avviato un'indagine interna col supporto del gruppo *No Chemtrails* di

Seattle, che presidia permanentemente l'aeroporto ed ha assistito a tutta la scena. Ricostruiamo i fatti partendo dai dati acquisiti da flightradar24 non sottoposti a censura: l'aereo decolla regolarmente, raggiungendo i 5mila piedi (circa 1561 metri) di quota, l'altitudine ideale per iniziare una bella spruzzata chimica. È solo allora che devia dalla sua rotta e decide di tornare alla base perché, evidentemente, la strumentazione ha segnalato al pilota che i tanker non stavano irrorando, segno di guasto o più probabilmente di manomissione volontaria.

Poco dopo l'atterraggio, infatti, una squadra di marò statunitensi addestrati è andata ad aprire ed ispezionare il vano bagagli anteriore, quello tradizionalmente usato per ospitare i tanker che contengono i 15.000 litri di materiale tossico da irrorare. È lì che hanno trovato ed immediatamente arrestato un coraggioso ed inerme addetto ai bagagli, che, stanco di stare al gioco dei servi del potere, ha deciso di manomettere direttamente in volo i bidoni chimici. Stando ai nostri informatori, il poveretto è stato portato via legato e imbavagliato mentre piangeva e urlava disperatamente *"Stop chemtrails! For my sons! Stop chemtrails!"*.

Il sacrificio è costato caro al ribelle: il regime ha subito sparso la notizia che è stato sottoposto a test antidroga per essersi addormentato sul lavoro, ottima scusa per licenziarlo in tronco e marchiarlo come pazzo. "Questa è la fine di chi si vuole ribellare" è il messaggio implicito che manda l'NWO quando vogliono che vinca l'omertà. Non sappiamo il nome del nostro eroe, e probabilmente sparirà senza che mai lo sapremo: noi del comitato Chiave Organica lo vogliamo ricordare come il "rivoltoso sconosciuto di Seattle".

4.5 Inghilterra: sciopero piloti anti scie chimiche

In Inghilterra, dopo esser stata ufficializzata la sindrome aerotossica, vi è un gran da fare in merito la questione scie chimiche e sindrome aerotossica/morgellone, ribaltata dai nostri angeli piloti che rifiutano la geoingegneria, e sono i primi a farne le spese.

Nel **Warwickshire** (Regno Unito), gli attivisti lavorano in prima persona e sul campo per un nuovo documentario sulla sindrome aerotossica, il quale costringerebbe l'industria aeronautica ed il governo a prendere una netta posizione sulla faccenda. Gli ex piloti John Wick e Edric Watson affermano che sono stati costretti alla pensione a causa della sindrome aerotecnica. Essi hanno subito il risultato dell'esposizione ai vapori di olio usati nei motori degli aerei, e dai vapori di risalita delle taniche atte a tenere metalli pesanti e pericolose sostanze chimiche, le quali si diffondono nella cabina attraverso il sistema di ventilazione dell'aereo, dalla stiva fino alla cabina e vano passeggeri. I nostri due eroi hanno fondato la "Aerotox foudation" per diffondere quanto più possibile l'informazione in merito a questa pericolosa "malattia". Uno dei piloti, restato anonimo, è recentemente apparso in "Broken wings", un nuovo documentario incentrato sul BAe146, un aereo particolarmente interessato dal problema, poiché è stato progettato e costruito come tanker dai militari ed in seguito riconvertito a uso "civile".

Wick, a causa di gravi ripercussioni della malattia, è rimasto a terra forzatamente dalla compagnia. Egli ha affermato: "Il fumo è stato vietato nei luoghi pubblici per evitare disturbi e inquinamento, ma chissà perché il governo ritiene che i fumi tossici spruzzati da un aereo a bassa quota vanno bene, e nessuno riconoscerà le malattie

derivanti da ciò". Watson, andato in pensione a soli 33 anni per motivi di salute, afferma che spesso i piloti ignorano i sintomi neurologici, fino a quando non peggiorano, anche per colpa dei medici che non possono diagnosticare la malattia per ovvi motivi. Inoltre afferma: "La gente non conosce abbastanza. La CAA ha confermato che trenta passeggeri possono essere stati colpiti, ma è cosa nota che il numero di intossicati è vertiginosamente più alto. Noi abbiamo le prove ma le autorità ci ignorano".

Altre testimonianze ci arrivano da altri aeroporti sparsi per il Paese, dove piloti si sono rifiutati di salire a bordo e pilotare aerei, causando disagi e ritardi per il traffico aereo, fino a quando non sono arrivate le autorità preposte che hanno parlato con i piloti, rassicurati di provvedere a nuovi sistemi di filtraggio e di sicurezza per chiunque salga su un aeromobile.

4.6 Marò, eroi nella lotta contro le scie chimiche?

I nostri due marò, Latorre e Girone, sono detenuti in India da febbraio 2012 con l'accusa di avere sparato a due pescatori innocenti. Quello che tutti ci domandiamo è come mai in quasi tre anni non si sia mosso niente: i tribunali indiani stanno cercando di prendere tempo, il governo italiano sembra fregarsene, le corti d'appello internazionali sono immobili. È chiaro che c'è sotto qualcosa di più grosso di quello che i media vogliono farci credere, come noi stessi avevamo ipotizzato più di un anno fa quando circolavano strane voci sul perché i due marò avessero fatto fuoco contro un innocuo peschereccio. Il detective indipendente indiano

Apu Shish si è recato sul posto per cercare di vederci chiaro, e dopo aver interrogato testimoni e colleghi è passato all'azione.

Riuscendo di notte a salire sull'imbarcazione indiana coinvolta nella sparatoria senza farsi scoprire, Apu ha scoperto al suo interno beute, centrifughe chimiche e distillatori, oltre a taniche di bario, alluminio e stronzio, gli elementi che più frequentemente vengono irrorati tramite scie chimiche. Quello che ad Apu appariva davanti agli occhi era una vera e propria raffineria clandestina mobile che, operante in acque internazionali e al di sopra della legge nel tentativo di non farsi scoprire, preparava le miscele destinate ad essere impiegate all'interno degli aerei tanker che spruzzano scie chimiche.

La ricostruzione dell'evento, secondo Apu, è la seguente: la petroliera italiana su cui viaggiavano i marò stava in realtà svolgendo attività clandestine di supporto a raffinerie mobili per la preparazione di composti chimici destinati ad aerei tanker. Massimiliano Latorre e Salvatore Girone decidono, per il bene della Patria e della salute pubblica, di disertare gli ordini e compiere un'azione eclatante per svelare il complotto delle scie chimiche al mondo. Qualcosa però nel loro piano va storto, i loro colleghi decidono di non stare dalla loro parte e li conducono in India, dove vengono detenuti in attesa di capire cosa farne.

L'Italia si trova in una situazione imbarazzante, da un lato deve salvare le apparenze e cercare di riportarli a casa, ma dall'altra deve rispettare obblighi internazionali ed evitare che i due marò parlino: così finge davanti ai media di fare il possibile per la loro scarcerazione, mentre in realtà non sta facendo assolutamente niente. Nel frattempo i poteri forti cercano di mettere i marò a

tacere per sempre: l'ischemia che ha colpito Latorre l'anno scorso sarà stata un caso?

Apu Shish sperava di trovare prove a favore dei suoi connazionali, ma davanti all'evidenza ha trovato il coraggio di divulgare la verità, anche se non depone a favore dell'India: questo è il codice d'onore dei ricercatori indipendenti! Noi ci domandiamo quante di queste raffinerie mobili esistano sul pianeta, e quando gli sforzi dei nostri marò per portare all'Italia la verità sulle scie chimiche verranno ripagati. La lotta contro i poteri forti purtroppo non è mai semplice.

4.7 Il misterioso rientro di Samantha Cristoforetti e la sindrome aerotossica

Giovedì 11 giugno 2015 vi è stato il rientro a casa della tanto discussa **Samantha Cristoforetti** e dei suoi colleghi. L'atterraggio è avvenuto in Kazakistan, dove gli astronauti hanno subito ricevuto una particolare accoglienza, meglio definibile soccorso, perché infatti di questo si è trattato e ci sono voluti più di 20 minuti per rendere gli astronauti "presentabili".

La tensione è stata alta ma i media della disinformazione esigevano un filmato di bentornato, e così è stato. Osservando il video o le foto sull'accoglienza ricevuta si percepisce fin da subito sul volto di Samantha e compagni un'espressione di spossatezza, mal mascherata da sorrisi, e si nota quanto loro facciano fatica a muoversi, tant'è che sono saldamente ancorati a dei particolari supporti.

Successivamente la stampa di tutto il mondo, per attenuare i dubbi nati, inizia a diffondere nella popolazione l'idea che uno stato fisico simile sia normale dopo una permanenza nello spazio e che addirittura ci vorrà un periodo riabilitativo di circa 6 mesi, per ridare a Samantha e agli altri astronauti la piena salute. A questo punto chi ha seguito gli astronauti nello spazio si chiederà a cosa siano serviti tutti quegli esercizi fisici nello spazio, se poi una volta a terra toccherà una lunga riabilitazione. La storia dei sei mesi di riabilitazione non si era mai sentita prima, e negli anni sono molti gli astronauti ad essere andati in orbita, e in alcuni casi hanno tenuto addirittura conferenze subito dopo il loro rientro.

La risposta a tutti i quesiti è semplice: gli astronauti sono entrati in contatto con qualcosa durante la fase di ritorno che li ha debilitati a tal punto da dover seguire un lungo percorso clinico. Si è forse trattato della famigerata **sindrome aerotossica** di cui sono stati vittime diversi piloti di aerei, venuti a contatto con le sostanze chimiche disperse da loro stessi nell'atmosfera?

A quanto pare i nostri astronauti godevano di ottima salute fino al momento della partenza dalla stazione spaziale, ma poi qualcosa nell'atmosfera li ha contaminati, forse a causa di un guasto al sistema di ventilazione della navetta. Il fiato corto, la spossatezza e i dolori articolari sono sintomi inequivocabili dell'inalazione di sostanze quali bario, ammonio, tungsteno e bromuro.

A conferma di questa nostra tesi vi sono i ben 2 minuti di ritardo sulla tabella di marcia che provano che c'è stato qualche tipo di contrattempo, magari il guasto al sistema di ventilazione. Questa volta sembra proprio che le scie chimiche abbiano causato un piccolo problema inaspettato, la situazione è sfuggita un po' di

mano, ma siamo certi che grazie alle cure in possesso delle lobby gli astronauti riusciranno a riacquistare le loro facoltà fisiche.

Ovviamente il lungo percorso riabilitativo per disintossicare l'organismo di Samantha verrà pagato con i soldi delle nostre tasse, mentre gli italiani commossi e ignari seguiranno tutta la vicenda tramite il filtro dei media di regime.

4.8 Gli uomini col borsello: i men in black italiani

Negli USA il cosiddetto fenomeno dei Men in Black è molto sentito e il termine dà i brividi ai ricercatori indipendenti e divulgatori di verità d'oltreoceano che si vedono puntualmente arrivare minacce da questi loschi figure vestiti di nero. E in Italia invece, a cosa si va in contro a parlare pubblicamente di certe cose (oltre ovviamente alla censura e alla derisione)? La risposta è semplice, alla visita degli **uomini col borsello** (i signori grigi o men in purse nel gergo).

Come lascia intuire il nome si tratta di uomini con un borsellino, sconosciuti alla zona che si aggirano con aria sospetta, spesso in abiti e occhiali scuri, in taluni casi con spille che riportano effigi massoniche. Diversi attivisti sul suolo nazionale hanno documentato l'avvistamento di questi uomini sospetti dai loro terrazzini di casa, ed in diversi casi sono arrivati addirittura a suonare al campanello delle vittime, le quali fortunatamente hanno scelto di non aprire.

Chi vi sta scrivendo è stato recentemente vittima di due visite da parte dei men in purse, e posso assicurarvi che si tratta di qualcosa di poco piacevole.

Nel primo caso ero sul terrazzino intento a fotografare i tanker quando notai un tipo sospetto in lontananza fissarmi avvicinandosi con passo deciso, a tracolla portava un borsello grigio e occhiali specchiati, scelsi di rientrare in casa, lo sentii fuori dalla porta, ma fortunatamente dopo poco andò via.

Nel secondo caso venni disturbato nel cuore del pomeriggio dal rumore del campanello di casa, guardando dallo spioncino mi accorsi che si trattava di uno sconosciuto, ma non lo stesso della volta prima, aveva un borsello e occhiali neri, naturalmente finì di non essere in casa.

Il caso che ha però maggiore rilevanza di tutti per la sua unicità è quello che vede coinvolto un famoso presidio contro le scie chimiche. Tale evento acquista valore in quanto si tratta dell'avvistamento di massa di un uomo con borsello riportante spilla massonica che si aggirava in modo sospetto nei pressi del presidio. Fortunatamente ai ragazzi del presidio non gliela si fa sotto al naso e il tipo col borsello subito dopo l'avvistamento è stato identificato e allontanato con cori di protesta.

Attualmente non sappiamo con certezza chi siano questi uomini, cosa vogliano e chi li mandi, anche se abbiamo dei forti sospetti, questi non sono coadiuvati da prove. Alcuni ricercatori nel ramo dell'ufologia credono si tratti di esseri non umani, altri semplicemente credono che siano agenti al soldo del governo e dei servizi segreti, i negazionisti invece si ostinano a dire che si tratta di testimoni di Geova o rappresentanti porta a porta, tesi ampiamente smentita dai dati raccolti.

CAPITOLO 5: COME REAGIRE

Se dopo aver letto i precedenti capitoli non riuscite a dormire la notte, abbiamo deciso di concludere con le belle notizie. Molte persone grazie al lavoro dei ricercatori indipendenti si stanno svegliando e grazie a facebook e al passaparola stanno convincendo i loro amici e parenti a guardare più spesso in alto verso il cielo, piuttosto che in orizzontale verso la TV di regime. Anche voi potete attivarvi e seguire l'esempio di molti altri, e se avete in mano questo libro e lo diffonderete siete già sulla buona strada: forse solo una goccia nel mare, ma il mare è composto da tante piccole gocce. Ancora c'è speranza!

5.1 Libri sulle scie chimiche al posto della Bibbia in hotel

È bello di tanto in tanto sapere che nel nostro Bel Paese, irrorato a più non posso, ci siano diversi attivisti coraggiosi che nel loro piccolo lottano per cambiare il mondo, come nel caso di **Gianpasquale Cicchetti**. Gianpasquale è un albergatore, gestisce l'hotel *Le Due Basagne* presso Baia Delizia, e per questa estate ha deciso di dare un taglio con la tradizione che prevede la Bibbia in ogni stanza d'albergo, sostituendola con testi molto più importanti e fondamentali alla vita di ognuno.

Da oggi chi andrà in vacanza presso l'hotel *Le Due Basagne* troverà in camera un testo che fa informazione pulita sulle scie chimiche e sulla geoingegneria clandestina! Senza dubbio si tratta di una nobile iniziativa da prendere come modello e incoraggiamento,

perché dimostra che ognuno di noi nel suo piccolo può fare la differenza. Dobbiamo uscire allo scoperto, metterci la faccia e coraggiosamente urlare al mondo la verità sulle scie chimiche, sul controllo mentale, la modifica genetica e sui chip sottocutanei.

Nel mondo milioni di persone ogni giorno lottano per far venire a galla la vera scienza, e come Gianpasquale anche il piccolo e coraggioso Buddy, i genitori che hanno proposto delle orgoniti nella scuola del loro pargolo e gli impavidi piloti inglesi che hanno marciato contro le scie chimiche. Dobbiamo smetterla di piangerci addosso, di rintanarci in casa davanti ad un monitor, assistendo impotenti alle scie chimiche dal terrazzino, e reagire informando le persone, costruendo meta-flak e effettuando test empirici dell'aria, del terreno e dei nano-particolati di ricaduta.

5.2 Nasce il primo centro per aiutare le persone a credere nelle scie chimiche

Stando alle statistiche più recenti, datate settembre 2014, ben il 27% della popolazione europea nutre profondi dubbi verso le “scie di condensa” ed è contraria alla geoingegneria clandestina e al genocidio silenzioso. Benché quasi una persona su 3 creda in cuor suo alle scie chimiche, all'atto pratico ben poche di esse hanno il coraggio di ammetterlo o affermarlo in pubblico, ed i risultati sono ben evidenti: pochissimi presidi sul territorio, tanta confusione e dibattiti sul web, ma quasi per niente nella vita quotidiana. In questo clima apparentemente carico di potenziale le lobby degli psichiatri e i politici corrotti mettono in atto i loro loschi piani di controllo per sopprimere ogni briciolo di dubbio verso le scie di

condensa negli animi della gente, utilizzando il potente mezzo della paura.

Fortunatamente nel mondo ci sono tantissime persone meravigliose, tra cui lo psicologo norvegese **Rolf Berg**, che pur di non piegarsi agli ordini della sua lobby che vorrebbe classificare noi ricercatori indipendenti come affetti da insanità mentale, si è messo in gioco ed è stato radiato dall'albo. Ignorando l'allontanamento dalla professione di psicologo Rolf ha coraggiosamente deciso di avviare personalmente una nuova pratica, allo scopo di contrastare il triste fenomeno di normalizzazione e aiutare le persone a svegliarsi e ad accettare il dogma delle scie chimiche.

Attualmente Rolf Berg, privato del suo studio professionale, riceve gratuitamente a casa propria circa 20 persone. I suoi pazienti sono tutte persone che pur conoscendo quanto basta sulle scie chimiche non riescono ad ammettere con loro stesse che si tratta della realtà, oppure cosce di tutto fingono di non sapere per paura di un giudizio negativo da parte di amici, parenti e colleghi.

Rolf ha ideato un percorso suddiviso in varie fasi, e mediante ipnoterapia, cromoterapia e la celebre terapia orgonica di Wilhelm Reich riesce ad infondere nei suoi pazienti la giusta carica e autostima che permette loro di fare coming out e di urlare a gran voce al mondo "STOP CHEMTRAILS", senza temere le conseguenze. Grazie a considerevoli donazioni da parte dei suoi rinati pazienti Rolf Berg ha deciso di iniziare la scrittura di un libro di formazione, che permetterà a psicologi indipendenti di iniziare a praticare la sua terapia per svegliare i dormienti.

Stando alle sue dichiarazioni il libro verrà tradotto in 5 lingue (tra cui italiano), e sarà disponibile sui principali store dal primo trimestre 2017.

5.3 Misurare la distanza degli aerei in maniera facile e senza telemetro

Una delle evidenze più eclatanti sulle scie chimiche, in grado di smontare in quattro e quattr'otto la bufala delle scie di condensazione, è l'altezza di volo degli aerei.

Come ben sappiamo i vari tanker che quotidianamente ci spruzzano nanoparticolati sulla testa volano molto basso e a tale altezza è scientificamente impossibile la formazione di queste fantomatiche scie di vapore. I furbacchioni del settore aeronautico vogliono farci credere che gli aerei di linea volano ad altezze che vanno dai 9000 metri in su, ma sappiamo benissimo che spesso volano anche sotto i 2000 metri. Non serve una laurea in fisica aerospaziale per capire che un oggetto di 30 metri che vola a più di 10km di altezza sarebbe praticamente invisibile ad occhio nudo, e difatti qualche decennio fa di aerei in volo se ne vedevano ben pochi. Diversi attivisti nel tempo hanno provato a misurare personalmente le altezze di quota, alcuni adottando anche costosissimi e precisi telemetri, che però guarda caso risultavano manomessi, in quanto mostravano le finte altezze che i media di regime vogliono farci bere.

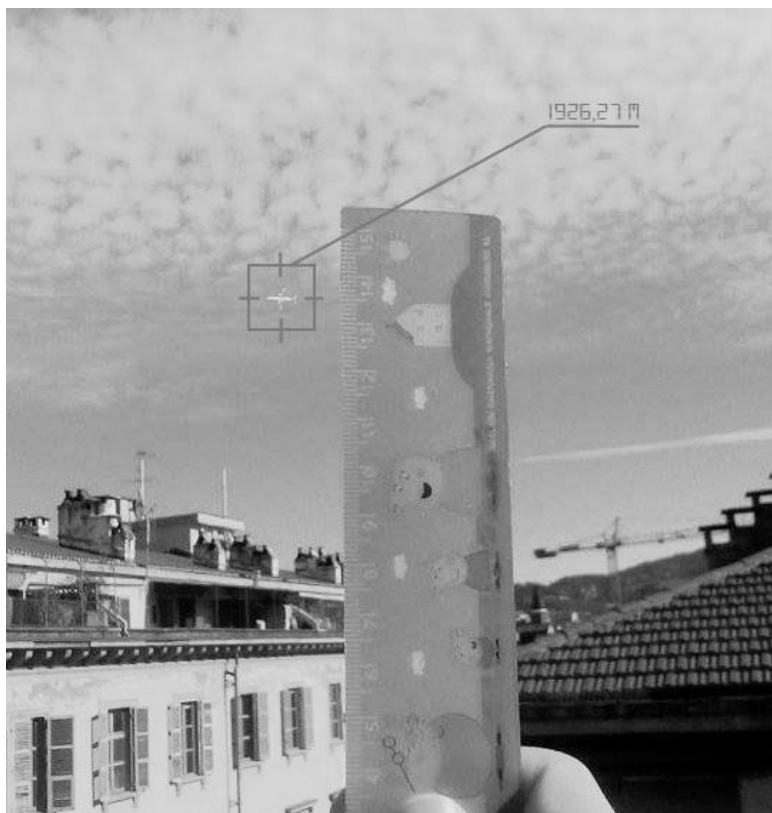
Come sempre lo strumento migliore per tali misurazioni è l'occhio umano, preciso ed imparziale, ma soprattutto molto

lontano da ogni tipo di manomissione scientifica. Sono molti gli skywatcher che hanno fatto l'occhio alle altezze e riescono senza problemi a misurare la quota degli aerei dopo un rapido sguardo, ma per acquisire tale abilità serve un po' di pratica, e noi siamo qui apposta per darvi le basi giuste.

Prima di tutto è bene sapere che gli aerei di linea possono essere suddivisi in due categorie: i bimotori e i quadrimotori. I bimotori, come deducibile dal nome possiedono 2 motori e generalmente hanno dimensioni che variano dai 30 ai 60 metri di apertura alare, e possono essere identificati perché lasciano 2 scie chimiche dietro di loro. I quadrimotori lasciano dietro di sé 4 scie chimiche ed hanno un'apertura alare che mediamente oscilla tra i 60 e i 75 metri.

A questo punto armatevi di righello (va bene uno qualsiasi, io ho usato quello di mia nipote), copritevi un occhio con la mano e accostate lo strumento di misurazione ad un aereo in volo. Osservatelo bene per alcuni istanti e determinate se si tratta di un bimotore o un quadrimotore. Un oggetto volante identificato dall'apertura alare di 60 metri ad una distanza di 1500-2000 metri apparirà largo all'incirca 7mm, a 3000-4000 metri 5mm, a 8000-10000 metri 1-2mm.

Nell'esempio riportato nell'immagine seguente utilizzo un'apertura alare di 60 metri non a caso, perché nel 70% dei casi le dimensioni degli aerei oscillano attorno a tale grandezza, soprattutto se si è appurato che si tratta di quadrimotore. Per misurare la distanza di un bimotore c'è bisogno di un pochettino di pratica in più, avendo dimensioni che variano di molto, ma con un po' di esercizio imparerete a distinguerli facilmente e a misurarne la quota in maniera precisa, anche senza l'uso del righello.



Fin dalle prime misurazioni vi accorgete subito che c'è qualcosa che non quadra e che i governi mondiali, collusi con la CIA, il CICAP e l'aeronautica vogliono farci credere che gli aerei volano ad altezze improponibili, quasi fossero astronavi. Non servono decenni di studi matematici, basta la quinta elementare per capire che un oggetto di 60 metri non è praticamente visibile ad una distanza di 10km, ma come sempre le masse preferiscono una bugia rassicurante ad una preoccupante verità.



COMITATO
CHIAVE
ORGONICA

*la verità è sopra
le vostre teste
aprite gli occhi...*

*Il futuro non è nelle mani del Nuovo Ordine Mondiale ma nelle nostre.
Ognuno di noi ha un ruolo in questa grande guerra segreta, informarsi ed
informare sono le priorità assolute.*

SCIE CHIMICHE: UNA VERITÀ SEGRETATA

Le scie chimiche e la geoingegneria clandestina sono temi mai come ora attuali.

I popoli mondiali come sotto ipnosi faticano ad aprire gli occhi, nonostante la verità sia proprio lì, sopra le loro teste.

Questo libro vuole porsi a metà strada tra un testo divulgativo e un manuale di sopravvivenza, che grazie ad un approccio scientifico ed un taglio letterario forte e diretto è in grado di far breccia anche nelle menti più ottuse.

Argomenti Trattati

- Le Scie Chimiche e la Politica
- Il Morbo di Morgellons
- Le Prove
- Il Ruolo della Disinformazione Ufficiale
- Come Reagire

La Chiave Orgonica

Comitato di Ricerca Indipendente
contro le scie chimiche e la geoingegneria clandestina.

www.chiaveorgonica.altervista.org

€ 0,00

